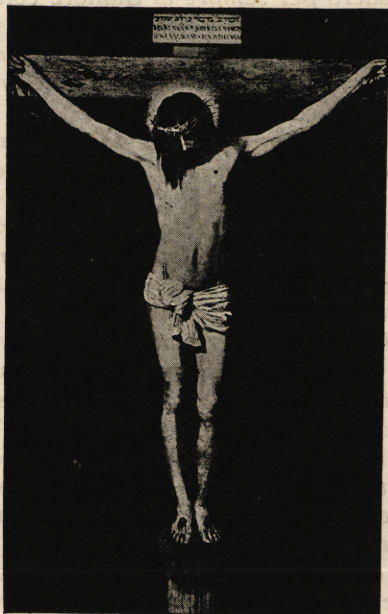


## SCUOLE PROFESSIONALI SALESIANE - BARCELONA-SARRIA



**Carissimi Confratelli:**

*La notte del 15 luglio il Signore chiamò al Cielo a ricevere il premio dovuto ai suoi grandi meriti il Sacerdote*

## DON LUIGI CID PAZO

*che per 18 anni era stato l'Angelo tutelare di questa Casa di Sarrià e aveva asceso un lungo calvario, immobilizzato nel letto del dolore. Aveva 69 anni di età, 50 di professione religiosa e 43 di sacerdozio.*

*Don Luigi Cid era nato il 24 ottobre 1888 ad Allariz, provincia di Orense, da genitori piissimi, che diedero alla nostra Congregazione due dei loro figli: il nostro defunto e suo fratello Don Sergio, martirizzato dai nemici di Dio nel 1936, lasciando ammirevoli esempi di pietà e di virtù che rivivono ancora nel grato ricordo di quanti lo conobbero.*



---

Entrò come aspirante in questa Casa di Sarrià l'11 marzo 1903. Qui fece il noviziato che coronò colla professione religiosa nel 1907 e qui pure si consacrò per sempre al Signore colla professione perpetua il 21 settembre 1910.

Svolse il tirocinio pratico nelle Case di Ciudadela e Valenza, che conservano ancora gelosamente il ricordo indelebile della sua simpatia e zelo apostolico.

Il 6 giugno 1914 raggiungeva la meta del sacerdozio, che apriva un orizzonte più ampio al suo entusiasmo e zelo per la salvezza delle anime.

Come sacerdote l'obbedienza lo destinò al nostro Aspirantato di Campello, ove spiegò un gran lavoro di formazione a favore di quei buoni aspiranti. Più tardi occupò la carica di Prefetto della stessa Casa. Di qui, ancora come Prefetto, passò a Valenza, ove fu il braccio destro del compianto P. Viñas nei tempi difficili della costruzione di quel grandioso Collegio. Gli successe nella direzione del Collegio per il triennio 1920-23. Di lì fu trasferito al Tibidabo di Barcellona, incaricato della propaganda del Tempio del Sacro Cuore di Gesù. Disimpegnò con zelo instancabile questa incombenza fino all'avvenimento della tirannia rossa nella nostra Patria.

È difficile sintetizzare nel breve spazio di una lettera mortuaria la figura esemplare del nostro amato scomparso. Don Luigi appartiene alla schiera di quei benemeriti Salesiani che assimilarono così meravigliosamente lo spirito del nostro Padre; spirito che portò nella nostra terra il venerabile Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, col quale e per il quale essi seppero far onore alla loro condizione di religiosi e di salesiani. Quanti lo conobbero e trattarono da vicino poterono apprezzare l'anima delicata di Don Luigi e lo spirito eletto di cui il Signore l'aveva arricchito.

Di tratto cordiale e squisito sapeva guadagnarsi la stima di quanti si avvicinavano a lui. Per questo precisamente non c'è da meravigliarsi che egli esercitasse una influenza così profonda negli svariati campi di apostolato che l'obbedienza gli andava affidando.

Ovunque lasciò un'orma profonda del suo luminoso spirito salesiano, del suo zelo apostolico; ma dove poté approfondire il suo gran cuore e le straordinarie doti di simpatia e apostolato fu nella delicata e importantissima missione, confidatagli dall'obbedienza, di incaricato della propaganda del Tempio Nazionale Espiatorio al Sacro Cuore di Gesù, nel Tibidabo. Ivi effuse il suo gran cuore e tutta la sua ferma volontà, percorrendo la Spagna intiera, chiedendo elemosina e annunziando il messaggio profetico del nostro Padre San Giovanni Bosco, oggi in gran parte già convertito in consolante e gloriosa realtà. Chi potrà mai contare le grandi fatiche e i grandi sacrifici che s'impose il nostro amato Don Luigi nel suo

---



---

pellegrinare per tutte le regioni della nostra Patria? Come gioiva il suo cuore ardente, innamorato del Cuore di Gesù e del suo gran Tempio del Tibidabo, quando, al ritorno dai suoi viaggi poteva consegnare ai Superiori il frutto abbondante dei suoi sudori e della generosità di tante anime buone, felici di poter contribuire ad elevare il magnifico Tempio al Cuore di Gesù, sulla vetta del Tibidabo, che dev'essere come un immenso altare di espiatione dei peccati della Spagna e del mondo intiero. Indubbiamente una delle gioie più intense di D. Luigi fu la splendidezza della Duchessa di Ossuna, che gli regalò i suoi gioielli, di gran pregio e valore, per costruire con essi il bellissimo e artistico Tabernacolo del Tempio, salvato per miracolo dal latrocinio e saccheggio delle turbe nel 1936. Così il Signore premiava anche in vita le generose fatiche del suo servo fedele.

Ma per unirlo meglio e più intimamente all'opera espiatoria e riparatrice del suo prediletto Tempio del Sacro Cuore di Gesù del Tibidabo, il Signore lo provò colla croce dell'avversità, permettendo che salisse un lungo e penoso calvario durante il periodo del dominio rosso a Barcellona: soffrì persecuzioni, carceri e ogni genere di privazioni. Quando finalmente brillò per la Spagna l'ora della libertà e del trionfo dell'ordine, il Signore gli inviò la lunga e dolorosa malattia che lo tenne rinchiuso nella sua stanzetta per ben 18 anni. I dolori e le sofferenze gli resero impossibile qualsiasi attività e per vari anni gli tolsero anche la gioia di poter celebrare la Santa Messa. Precisamente in questo lunghissimo periodo di dolori e sofferenze inenarrabili si manifestò in modo meraviglioso la straordinaria virtù del nostro amato Confratello.

A tutti serviva di edificazione la serenità esemplare e la rassegnazione gioiosa con cui sopportò in ogni istante la sua croce pesante e prolungata.

Il buon Confratello addetto esclusivamente al suo servizio costante fu testimone del suo sereno martirio. E mentre coloro che andavamo a visitarlo e a fargli un po' di compagnia ci sentivamo oppressi davanti alla sua penosa situazione e posizione, egli si mostrava sempre contento e sorridente, come il più felice dei mortali.

Chi potrà calcolare i meriti straordinari acquistati dal nostro amato Don Luigi in questi 18 anni? Quante e quante benedizioni del Signore avrà fatto piovere sul suo Tempio prediletto, su questa Casa di Sarrià, sull'Ispettorìa, sull'amata nostra Congregazione e su tutta la Chiesa!

Ai funerali celebrati nel nostro Santuario di Maria Ausiliatrice presero parte i Signori Direttori e Confratelli delle Case di Barcellona. Il Rev.mo Sig. Ispettore, che presiedeva la muta di Esercizi Spirituali nella nostra Casa di Matarò, venne espressamente ad

---



accompagnare il nostro amato Don Luigi alla sua ultima dimora.

Cari Confratelli, crediamo fermamente che il nostro amato scomparso goda già il premio dei giusti. Tuttavia, ignorando e adorando gli imperscrutabili disegni di Dio, vi supplico di avere la doverosa carità di un fraterno ricordo per la sua anima benedetta.

Pregate pure per questa Casa di Sarrià e per il vostro aff.mo Confratello in Don Bosco Santo,

DON JOSÉ M.<sup>a</sup> ENSEÑAT

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Luigi Cid Pazo, nato a Allariz (Orense) il 24 ottobre 1888, morto a Sarrià il 15 luglio 1957 a 69 anni di età, 50 di professione e 43 di sacerdozio.

**ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS**

**BARCELONA-SARRIA**

(España)

*Rvdo. Sr.*

**IMPRESOS**